

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
e cofirmatari
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 4 novembre 2019 n. 193.19

Dipendenti dell'ex Museo cantonale d'arte: promesse non mantenute e dipendenti non tutelati?

Signori e signora deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 4 novembre 2019 e prima di dare risposta puntuale alle singole domande vorremmo esprimere alcune considerazioni di contesto, fondamentali per una corretta lettura della situazione.

È utile ricordare dapprima che il funzionamento della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana è regolato tramite vari organi di Governance che interagiscono in modo stretto, al fine di garantire il raggiungimento degli scopi del museo. In particolare il Consiglio di fondazione è responsabile per la supervisione e le decisioni strategiche, la Commissione scientifica supporta la direzione per gli aspetti scientifici, il Comitato direttivo ha una funzione di supporto per il Consiglio di fondazione e di supervisione della direzione favorendo il legame tra i due organi, mentre alla direzione del museo è affidata la gestione operativa.

Partendo dalla vostra preoccupazione, volta a "prestare particolare attenzione alla definizione dei rapporti con il personale, affinché il passaggio dallo status di dipendente pubblico allo status di dipendente di diritto privato non risulti penalizzante per gli attuali collaboratori", vorremmo evidenziare che quanto auspicato è stato realizzato. In particolare, il passaggio del personale dal Museo Cantonale d'arte alla Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, come quello dal Museo d'Arte di Lugano alla medesima fondazione, è stato gestito in stretta collaborazione e accordo tra enti fondatori (Repubblica e Cantone Ticino e Città di Lugano), personale e sindacati. Tale collaborazione è stata formalizzata in un regolare contratto collettivo di lavoro, entrato in vigore il 5 dicembre 2016 e firmato dal Consiglio di fondazione da un lato e dai sindacati in rappresentanza del personale dall'altro, prima del passaggio del personale alla Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana avvenuto il 1.01.2017. Esso è stato perfezionato da un gruppo di lavoro ad hoc (commissione CCL FMASIL) composto da specialisti delle Risorse Umane degli enti fondatori, dai rappresentanti sindacali (OCST e VPOD), dal personale, da membri del Consiglio di fondazione e dalla direzione. Il contratto collettivo di lavoro offre ai collaboratori complessivamente una situazione migliore rispetto alle situazioni precedenti e i diritti acquisiti (anzianità di servizio, inquadramento salariale, funzioni) sono stati rispettati e riportati nella nuova struttura. Di conseguenza tutte le condizioni di lavoro antecedenti alla creazione della fondazione sono state mantenute o migliorate, tutti i collaboratori delle due strutture sono stati assunti con dei contratti di lavoro a tempo indeterminato (anche l'ex personale ausiliario che aveva contratti a tempo determinato annuali retribuiti a ore e senza la possibilità di avanzamento e di aumento del salario lordo orario) e tutti i collaboratori sono stati assunti con una retribuzione maggiore rispetto a quella di cui beneficiavano alle dipendenze degli enti pubblici loro precedenti datori di lavoro.

È utile infine ricordare che la Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana è una realtà nata da poco, basata su un modello senza precedenti nel nostro Cantone, che in poco tempo è diventata una delle istituzioni museali più visitate in Svizzera nonché un importante attrattore turistico per la nostra regione. Questo percorso prevede una costante capacità di adattamento e una graduale evoluzione dell'organizzazione, nel quale la naturale fluttuazione del personale è un normale elemento fisiologico della gestione.

Dopo questa premessa rispondiamo alle singole domande.

1. Delle 12 persone attive nel Museo cantonale d'arte e al Museo d'arte di Lugano, quante di queste sono tuttora alle dipendenze della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana?

Le cifre proposte con la domanda non sono corrette.

I collaboratori precedentemente attivi al Museo Cantonale d'arte erano 21, di cui 12 (corrispondenti a 9.6 equivalenti a tempo pieno, ETP) con contratti a tempo indeterminato e 9 con contratti da ausiliari temporanei a ore. Con il passaggio alla fondazione 2 collaboratori hanno fatto altre scelte (uno ha trovato un'altra collocazione presso l'Amministrazione cantonale e uno ha deciso di mettersi in proprio), mentre 19 (16.67 ETP) sono stati integrati con contratti a tempo indeterminato. Attualmente di questi 13 (11.16 ETP) sono ancora nell'organico della fondazione.

Per quanto riguarda invece i collaboratori precedentemente attivi al Museo d'Arte della città, quelli passati alla fondazione erano 14, di cui 12 (10.5 ETP) con contratti a tempo indeterminato e 2 con contratti a tempo determinato. Anch'essi sono stati tutti integrati con contratti a tempo indeterminato presso la fondazione ed attualmente 13 (11.25 ETP) sono ancora in organico (uno va in prepensionamento a fine anno, quindi diventeranno 12, pari a 10.25 ETP).

2. Tra coloro che non sono più attivi, in quanti hanno lasciato la Fondazione volontariamente e quanti invece sono stati licenziati? Tra coloro che sono stati licenziati, quali sono le motivazioni che hanno portato a tali misure?

Dei 7 collaboratori non più attivi presso la fondazione, 6 sono usciti volontariamente (3 per pensionamento e 3 per decisione propria) mentre uno è stato licenziato. Tre dei sette collaboratori non più attivi hanno lasciato il museo nel corso del 2017 (di cui due per pensionamento), due collaboratori sono partiti nel 2018 (di cui uno per pensionamento), mentre nel corso del 2019 vi è stato un licenziamento deciso per motivi disciplinari e un collaboratore ha deciso di intraprendere altre sfide professionali.

3. Corrisponde al vero che presso la Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana non sia più impiegato nessuno dei curatori precedentemente attivi nelle due realtà precedenti? Se sì, chi si occupa di questo importante compito assicurando inoltre la gestione della collezione cantonale e delle sue circa 5'000 opere?

No. Attualmente ci sono due persone (1.8 ETP) con funzioni curatoriali già attive nelle precedenti realtà. Delle attività curatoriali, in aggiunta alle due persone menzionate si occupa anche un Junior Curator (0.8 ETP) subentrato dopo la creazione della fondazione.

Per quanto concerne la gestione delle collezioni, vi sono due persone dedicate unicamente a questa attività (1.3 ETP).

Più in generale, al momento della creazione della fondazione lo staff scientifico era composto complessivamente da 12 persone (8.9 ETP) rimaste tutt'ora ancora 12 (8.5 ETP).

4. Come viene giudicata la situazione creatasi rispetto alle rassicurazioni contenute nel Messaggio, e come si intende porvi rimedio? Non si ritiene, nel caso in questione, di avere l'obbligo morale di intervenire a tutela degli ex dipendenti precedentemente rassicurati?

In riferimento alle assicurazioni contenute nel Messaggio e alle informazioni appena enunciate, confermiamo come nessun collaboratore sia stato penalizzato da decisioni di natura strutturale, tenuto conto che dopo la nascita della fondazione da due musei si è passati a uno e che è stata aperta l'importante nuova sede espositiva presso il LAC, oltre a quella presso Palazzo Reali (recentemente restaurata) e all'abbandono di Villa Malpensata.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori e signore deputati, l'espressione della nostra massima stima.

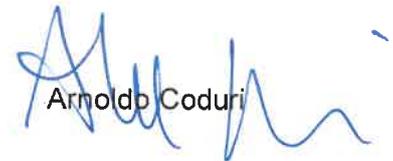
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri